



Info Rai – TV n° . 69 del 27 Gennaio 2011

Sommario:

1. *Rai: Calabro', intollerabile ritardo firma contratto servizio*
2. *Rai/ Zavoli media per atto indirizzo, Pdl attacca Annozero*
3. *Sanremo 2011, conferenza stampa*
4. *La programmazione dei canali Rai per "il giorno della memoria"*
5. *Venezia. Odissea digitale terrestre: dopo la Rai scomparsi anche Mediaset e La7*
6. *TV: La Rai guarda al futuro in 3D*
7. *Mazzotti (Pd): "La Rai migliori il segnale del Terzo canale"*
8. *Perché Sky non è sul digitale terrestre*
9. *iPhone 5 e iPad 2 con tecnologia LTE e NFC?*
10. *Arriva il mega schermo in 3D visibile senza occhiali*
11. *Lavoro: Angeletti, Confronto Con Governo Per Proroga Ricorsi Precari*
12. *Sindacati RAI sul piede di guerra per i ritardi sui nuovi palinsesti*
13. *Nessuna multa a troupe di Rai 2 che segue caso Yara*

Rai: Calabro', intollerabile ritardo firma contratto servizio

Fonte: **Borsa Italiana** <http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/mf-dow-jones/italia-dettaglio.html?newsId=819952&lang=it>

ROMA (MF-DJ)--"Non e' accettabile che la Rai non sottoscriva il contratto di servizio, siamo andati al di la' dell'ultimo limite di tolleranza possibile".

Lo afferma il presidente dell'Agcom, Corrado Calabro', parlando nel corso di un convegno alla Camera. "Ho scritto al presidente della Commissione di Vigilanza Rai Sergio Zavoli e al ministro dello Sviluppo Economico Paolo Romani, che a loro volta hanno scritto al presidente della Rai Paolo Garimberti, per dire che il contratto va firmato" ha aggiunto Calabro', spiegando che la Rai "non puo' assolvere alla sua funzione abdicando alla firma del contratto di servizio, che e' un obbligo di legge".

A chi gli chiedeva quali siano le motivazioni del ritardo da parte di Viale Mazzini, Calabro' ha spiegato che "dicono che e' oneroso. Va bene, comporta oneri, ma ora non si puo' piu' scherzare".

Rai/ Zavoli media per atto indirizzo, Pdl attacca Annozero

Fonte: **TMNews**

http://notizie.virgilio.it/notizie/politica/2011/01_gennaio/26/rai_zavoli_media_per_atto_indirizzo_pdl_attacca_annozero,28043386.html

E' "vitale" il tentativo di trovare l'accordo su un testo per l'atto di indirizzo della Vigilanza sul pluralismo Rai. Lo ha detto il presidente della Commissione, Sergio Zavoli, di nuovo mediatore tra maggioranza e opposizione. I due testi di partenza di Butti (Pdl) e Morri (Pd) - lontani su

molti punti tra cui il contraddittorio e i programmi di approfondimento (oggi il Pdl ha criticato nuovamente Annozero sul caso Ruby) - "non devono essere considerati come prendere o lasciare" ma si può seguire la strada delle "integrazioni e degli emendamenti".

L'opposizione resta scettica sulla possibilità di trovare un accordo, oggi Pancho Pardi - Idv - ha definito i due testi "incompatibili", ma per Zavoli è dal Pdl che sono arrivati oggi segnali per possibili "integrazioni". Nel dibattito le differenze sono emerse ancora, soprattutto sul richiamo all'attualità con il caso Ruby con il Pdl che ha attaccato in particolare Annozero per l'intervista a Nadia Macri. Con affermazioni, ha sottolineato il capogruppo al Senato, Gasparri, "anche pesanti e poi smentite. E questo senza alcuna valutazione da parte della Rai". "Nessuno vuole fare censura - ha aggiunto - anzi qui si fanno processi in tv" ma "serve maggiore cautela" anche perché, dopo il caso di Massimo Ciancimino jr, il programma di Michele Santoro appare "recidivo". Il punto, ha aggiunto Giorgio Lainati, vice presidente della Commissione, è che bisogna "mettere un argine, dei paletti, all'esistenza di zone franche in Rai", di programmi "intoccabili" come, a suo avviso Annozero. Programma che, ha aggiunto, "produce convincimenti che spesso non corrispondono alla realtà e che vengono divulgati come verità assoluta". Un limite alle 'zone franche' altrimenti i dirigenti Rai difficilmente potranno riuscire ad avere binari da percorrere per convincere tutti al rispetto delle regole".

La commissione è riconvocata per martedì prossimo per l'esame degli emendamenti.

Sanremo 2011, conferenza stampa

Fonte: **CineTivu** <http://www.cinetivu.com/programmi-tv/programmi-musicali/sanremo-2011-conferenza-stampa-foto-dichiarazioni/>

Oggi si è tenuta la conferenza stampa del Festival di Sanremo 2011. Presenti al Casinò di Sanremo, il direttore di Raiuno Mauro Mazza, il presentatore Gianni Morandi, il direttore artistico Gianmarco Mazzi e il duo comico Luca e Paolo. Assenti Elisabetta Canalis e Belen Rodriguez che sono rimaste a Roma per provare con i ballerini.

Gianni Morandi sul Festival di Sanremo:

Da oggi posso dire che il Festival di Sanremo è veramente iniziato e me ne accorgo da diverse cose, prima di tutto dalle mani che mi sudano ... Le attese della Rai sono tante e io vengo dopo il successo enorme delle due ultime edizioni e per questo a volte mi chiedo, chi me lo ha fatto fare. C'è sì molta preoccupazione, ma stiamo lavorando duramente e per quanto riguarda le attese, sono pronto ad accettare il verdetto del pubblico, perché se non si diventerà e cambierà canale, allora vorrà dire che aveva ragione a farlo. La squadra di conduttori è bellissima e simpatica e penso che per quanto riguarda il cast di cantanti, ascoltando le loro canzoni, il giudizio sarà ancora più forte.

Gianni Morandi sui cantanti in gara:

"In questo ambiente mi conoscono tutti e i primi messaggi che mi sono arrivati quando mi è stata affidata la conduzione del Festival erano di amici-colleghi che mi avanzavano delle idee, ma non volevo favorire nessuno, e forse Franco Battiato e Roberto Vecchioni verranno al Festival proprio per un forte legame di amicizia che mi lega a loro così come Patty Pravo. A tante proposte ho dovuto rispondere di no e mi sono sentito rispondere 'bell'amico che sei', ma dovevo fare delle scelte, non potevo accontentare tutti."

Luca e Paolo:

"Siamo d'accordo con Morandi di mantenere segreti i nostri testi non perché diremo qualcosa di sconveniente ma perché fino all'ultimo ci stiamo lavorando. L'unica cosa certa è che per la serata di giovedì, dedicata ai 150 anni dell'Unità d'Italia, riproporremo le gag delle grandi coppie comiche, come Ric e Gian, Cochi e Renato, Ciccio e Franco, e perché no Emilio Fede e Lele Mora ... Saremo costretti a parlare dell'attualità. Una cosa però sarà certa, non nomineremo mai il nome di Silvio Berlusconi perché la satira politica così spiattellata non ci piace. Non lo nomineremo ma è ovvio che ne parleremo."

Gianmarco Mazzi:

"Quest'anno siamo molto ottimisti, ma teniamo anche i piedi per terra. Quando il Real Madrid mise su una squadra per vincere tutto, non vinse. I prossimi 20 giorni danno un senso ai sei mesi precedenti."

Mauro Mazza:

"Quest'anno l'attesa è particolarmente forte e la si respira in termine di aspettativa generale e questo moltiplica il nostro impegno.

Capitolo ospiti. Ci saranno i Take That con Robbie Williams venerdì, Antonella Clerici che passerà idealmente il testimone a Gianni Morandi, il lunedì, la Pole Dance (danza che deriva dalla Lap Dance) il mercoledì, Robert De Niro e Avril Lavigne il sabato. Incerto Fiorello. Gli altri ospiti rimangono top secret.

Altro: le aperture delle cinque serate del Festival saranno tutte curate dal ballerino e coreografo statunitense Daniel Ezralow, mentre le coreografie di Elisabetta Canalis saranno curate da Franco Miseria.

La programmazione dei canali Rai per "il giorno della memoria"

Fonte: **NonSoloCinema** http://www.nonsolocinema.com/LA-RAI-PER-IL-GIORNO-DELLA-MEMORIA_22015.html

Il Giorno della Memoria, che il 27 gennaio 2011 sarà celebrato per l'undicesima volta, è stato istituito per ricordare la Shoah e tutte le vittime dei crimini nazisti. Non è un atto di solidarietà ma il riconoscimento di una tragedia e un modo per conservare il ricordo dei giorni più sconvolgenti della nostra civiltà. Quando le Forze alleate il 27 gennaio 1945 entrarono nel campo di concentramento di Auschwitz apparve l'inferno e il mondo conobbe da vicino l'orrore dello sterminio nazista. Il campo di Auschwitz, costruito nella Polonia occupata, fu una vera propria "fabbrica di morte" dove persero la vita oltre un milione di ebrei, tra cui molti ebrei italiani, già privati dei loro diritti sin dal 1938 con l'entrata in vigore delle leggi razziali, poi deportati in massa dopo l'8 settembre del 1943. La Rai ricorderà i giorni dell'Olocausto con un'ampia copertura informativa all'interno dei telegiornali nazionali e regionali e dei notiziari radiofonici. Anche la programmazione per i giovanissimi, prevede ampio spazio nel Gt Ragazzi su Rai3. Un impegno che percorre i palinsesti di reti generaliste, digitali, radiofonia e siti internet con dirette, film, testimonianze, servizi, inchieste e approfondimenti. Inoltre, uno spot interrete, trasmesso più volte nell'arco della programmazione, sta già ricordando l'evento. La Rai offre, anche nei giorni che precedono la data, un'ampia informazione e una ricca programmazione per non dimenticare quel tragico periodo della storia dell'Europa e del nostro Paese. Già da giovedì 20 gennaio Rai Educational ha proposto in "Magazzini Einstein", trasmesso su Rai3, il documentario dal titolo "Primo Levi oggi, profezie di uno scrittore", mentre venerdì 21 "Le Pagine della Politica", la rubrica di Rai Parlamento condotta da Gianni Scipione Rossi, trasmessa su Rai2, ha presentato il libro di Mauro Avagliano e Marco Palmieri "Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia. Diari e lettere 1938-1945". Sabato 22 "Art News", programma di Rai Educational trasmesso su Rai3, ha ospitato l'artista rom Santino Spinelli che ha affrontato il tema dell'Olocausto della popolazione Rom. Domenica 23 "Racconti di vita", su Rai3, ha dedicato l'intera puntata alla Shoah ospitando Liliana Segre, una delle ultime sopravvissute al campo di sterminio di Auschwitz e Silvano Lippi che ha raccontato le vicende di tutti quei militari italiani che, come lui, dopo l'armistizio dell'8 settembre '43 non passarono coi nazisti ma furono fatti prigionieri e deportati in Germania nei campi di prigionia. "Per un pugno di libri", sempre su Rai3, con una puntata dal titolo "Se non ora, quando" (dal libro di Primo Levi) ha suggerito libri e temi collegati alla Shoah. Anche i programmi d'intrattenimento come "Domenica in...Onda" e "Che tempo che fa" hanno dedicato spazi, attraverso racconti, interviste e testimonianze, per ricordare le vittime delle leggi razziali. Anche "Cristianità", la rubrica di Rai Internazionale, ha dedicato la puntata di domenica 23 gennaio all'argomento con ospiti in studio e un'intervista al Rabbino Di Segni. Lunedì 24 gennaio il Tg1 Storia di Roberto Olla ha presentato una puntata tematica mentre Rai Storia ha proposto uno speciale in due parti, proseguito martedì 25, dal titolo "Il coraggio e la pietà. Gli ebrei in Italia durante la guerra" realizzato da Nicola Caracciolo. Spazi informativi e "speciali" di Rai Storia anche per il 26 gennaio.

La programmazione proseguirà per l'intera giornata del 27 gennaio. Del "Giorno della Memoria" si occuperanno tutte le testate giornalistiche della Rai, che all'evento dedicheranno servizi e approfondimenti nelle principali edizioni dei telegiornali e dei giornali radio. Grande attenzione anche da parte delle Reti e dei programmi Rai: ampio spazio alle celebrazioni su Rai3, alle 11.00, con la diretta dal Quirinale, a cura del Tg3 e di Rai Quirinale, spazi dedicati su Rai1

all'interno di "Unomattina", "Sea casa di Paola", "La vita in diretta". Doppio appuntamento di Rai Storia, con Dixit e Res, che parleranno delle leggi razziali in Italia e della caccia ai criminali nazisti Eichmann e Mengele, uno Speciale Gt Ragazzi, nel pomeriggio di Rai3, film e documentari dedicati anche nella programmazione di Rai5. Anche la TGR (Testata Giornalistica Regionale) dedicherà ampi spazi informativi e la sede TGR Toscana, dal 24 al 28 gennaio, seguirà il "Treno della Memoria" Firenze-Auschwitz. Televideo pubblicherà uno Speciale nell'indice 160, con approfondimenti ed interviste anche con uno spazio sul sito internet della Testata. Rai Internazionale con il programma "Italia chiama Italia" dedicato alla Shoah ospiterà in studio il Rabbino Capo della Comunità ebraica romana Riccardo Di Segni e l'artista Moni Ovadia. Grande spazio anche sul portale Rai con numerosi speciali creati appositamente per l'evento. La programmazione proseguirà anche nei giorni successivi con film e documentari su Rai1, Rai3, Rai Storia e Rai5.

Venezia. Odissea digitale terrestre: dopo la Rai scomparsi anche Mediaset e La7

Fonte: **Il Gazzettino**

<http://www.gazzettino.it/articolo.php?id=136248&sez=DIGITALETERRESTRE>

di Maurizio Marcon

VENEZIA - Segnali del digitale terrestre sempre più flebili e disturbati: a distanza di due mesi dallo switch-off l'oscuramento televisivo invece di diminuire continua ad aumentare in tutto il Veneto Orientale. Sempre più esasperati i cittadini, soprattutto anziani, che televisivamente dipendono dal digitale terrestre.

Sono sparite dai teleschermi anche le trasmissioni dei network privati, a cominciare della reti Mediaset, per non parlare di La7 e Tv locali. Per quanto riguarda Mediaset sembra che la causa sia dovuta a sperimentazioni in corso al ripetitore di Piancavallo.

L'opinione pubblica è disorientata tra l'attesa di una soluzione da parte di chi trasmette il segnale e la voglia di mettere mano alle antenne, come sostiene Rai Way e lo stesso presidente della conferenza dei sindaci, Igor Visentin. Il Comitato che si è costituito nel Portogruarese per fronteggiare il caos del digitale deve ancora entrare in azione operativamente nell'organizzare il re-invio del bollettino del canone al mittente (Agenzia delle Entrate) con la richiesta della modifica della causale del versamento (Tassa di possesso al posto di Abbonamento Rai) che già si hanno già segnalazioni di re-invii spontanei.

«Basterebbe che la Rai ritrasmettesse da Piancavallo, in banda quinta - sostiene Gianfranco Battiston, l'esperto tecnico del Comitato -, usando uno de canali liberi tra il 38 e il 69, e il problema sarebbe risolto. Mentre per la ricezione di Rai Tre Veneto il problema, sarebbe risolvibile facendo un ponte radio. Ma la Rai, come ha ammesso il loro tecnico Terenzio Morao, ritiene eccessivo l'onere di 200mila euro dell'investimento per "sole" 100mila famiglie rimaste oscurate».

Entro domani comunque è attesa la risposta in Parlamento all'interpellanza di Rodolfo Viola. «In ogni caso - dice Viola - a pagare non deve essere il cittadino».

TV: La Rai guarda al futuro in 3D

Fonte: **Asca** http://www.asca.it/news-TV_LA_RAI_GUARDA_AL_FUTURO_IN_3D_-984286-ORA-.html

La Rai guarda al futuro in 3D e lo racconta in occasione della presentazione alla stampa di "Arlecchino 3D", filmato di 15 minuti realizzato dalla Rai in accordo con la Fondazione Piccolo Teatro Di Milano.

Tratto dalla commedia teatrale di "Arlecchino servitore di due padroni" messa in scena dal fondatore del Piccolo Giorgio Strehler, Arlecchino 3D e' diretto da Rossella De Bonis e ha il "volto" di Ferruccio Soleri.

Dopo "3-Dentro il Rigoletto a Mantova", continua quindi l'impegno dell'azienda nella realizzazione di prodotti di alta qualita' tecnologica e culturale.

L'incontro si e' svolto questa mattina nella sede di viale Mazzini. Presenti il Presidente Rai Paolo Garimberti che ha augurato, nel suo saluto di benvenuto, "un buon futuro col 3D", il Direttore Piccolo Teatro Di Milano Sergio Escobar che ha parlato di "industria culturale" e il Direttore

Strategie Tecnologiche Rai Luigi Rocchi: "Il nostro grande obiettivo e' l'innovazione nella tradizione", spiegando così la scelta della sperimentazione più moderna, il tridimensionale, applicata alla rappresentazione più antica e ricordando che la prima replica di Arlecchino, messa in scena da Strehler nel 1947, e' stata poi ripresa in 40 Paesi per ben 2.773 repliche tanto da essere definito "L'Arlecchino dei record".

Rocchi ha poi sottolineato alcuni dati importanti: "In Italia, dallo scorso aprile sono in vendita televisioni 3D.

Si passerà da 3,2 milioni di televisioni nel mondo a 18 milioni entro la fine di quest'anno. Molti analisti concordano nel prevedere che nei prossimi anni il 3D rappresenterà un segmento importante nell'economia dell'industria dell'elettronica di consumo. E' previsto che nel 2014 gli apparecchi televisivi venduti nel mondo saranno 56 milioni".

Presenti all'incontro anche il Direttore Produzione Tv Andrea Lorusso Caputi che, con orgoglio, ha parlato della Rai come "di una grande azienda manifatturiera", il Direttore Centro Ricerche Alberto Morello, il Direttore Centro di Produzione Tv di Torino Maurizio Braccialarghe e il Direttore Centro di Produzione Tv di Milano Massimo Ferrario.

Mazzotti (Pd): "La Rai migliori il segnale del Terzo canale"

Fonte: **Ravennanotizie.it**

http://ravennanotizie.it/main/index.php?id_pag=23&id_blog_post=41932

Facendosi interprete di molte sollecitazioni e lamentele provenienti da diverse località della Provincia il Consigliere Regionale Mario Mazzotti, assieme ad altri colleghi del gruppo PD, ha presentato una Risoluzione che chiede «all'Azienda RAI di dare corso agli impegni presi in sede di confronto e di risolvere in tempi rapidi i problemi relativi alla ricezione dei programmi regionali di Rai3» e sostiene «le iniziative del presidente Errani e della Giunta atte a sollecitare il Governo affinché monitori e coadiuvi, laddove necessario, l'iter di transizione al nuovo sistema digitale terrestre per garantire appieno ai cittadini il diritto all'informazione» è stata presentata oggi in Assemblea Legislativa.

La Risoluzione ricorda: «Nei mesi di novembre e dicembre 2010 l'intero territorio regionale ha completato il passaggio dal sistema analogico al digitale terrestre, tecnologia che dovrebbe migliorare la ricezione ed aumentare il numero di canali e programmi disponibili». Ma, a seguito di questo passaggio, «in gran parte del territorio della nostra Regione si segnalano diversi problemi di ricezione che riguardano in primo luogo l'informazione regionale fornita dal servizio pubblico attraverso Rai3».

Eppure, si legge nel documento del Gruppo Pd in Regione Emilia-Romagna, «il passaggio al digitale terrestre avrebbe potuto rappresentare una possibilità unica per risolvere un problema strutturale ormai storico nella nostra Regione».

«Già ad inizio dicembre il Presidente Errani- esprimendo una preoccupazione ed un sollecito successivamente fatti propri anche dal Presidente dell'Assemblea Matteo Richetti- chiedeva ai vertici RAI di risolvere con estrema celerità il problema - sostiene Mazzotti - Il 16 dicembre si riuniva un tavolo Rai-Regione presieduto dall'assessore Alfredo Peri che, nel ribadire il diritto dei cittadini ad accedere all'informazione pubblica garantita dalla RAI, impegnava l'Azienda di Stato ed il Governo a monitorare e risolvere la situazione sottolineando che "le difficoltà di ricezione del tgr denunciate da più parti... dimostrano molto chiaramente che tutto quello che doveva essere fatto in realtà non è stato fatto.

Avevamo chiesto una serie di garanzie che non sono state rispettate, e che riguardano in parte la copertura del segnale, in parte la possibilità dei cittadini di riceverlo. Il problema, quindi è in capo a chi incassa il canone e a chi deve garantire il servizio"».

Oggi la risoluzione del Gruppo PD per chiedere nuovamente alla RAI di intervenire, dopo aver constatato, afferma Mario Mazzotti, che «ad un mese di distanza da quell'incontro i problemi persistono ed aumentano le segnalazioni di disservizio da parte dei cittadini emiliano-romagnoli».

Perché Sky non è sul digitale terrestre

Fonte: **Il Post** <http://www.ilpost.it/2011/01/26/sky-mediaset-digitale-terrestre/>

Può Sky acquistare frequenze del digitale terrestre?

“Sì”, secondo l’Unione Europea e l’Autorità garante per le comunicazioni, purché i canali offerti ai telespettatori dalla società di Rupert Murdoch non siano a pagamento.

“Forse”, secondo il governo italiano, che sulla scorta di questo “dubbio” tiene sospesa da mesi la gara per l’assegnazione delle nuove frequenze. A danno del grado di concorrenza e pluralismo dell’offerta televisiva italiana e a vantaggio esclusivo degli attuali operatori del digitale terrestre, su tutti Mediaset e Rai.

La vicenda inizia nei primi mesi del 2010, quando trapela la notizia secondo cui la Commissione Europea stia per autorizzare Sky Italia a partecipare alla gara per le frequenze, sollevando l’azienda da un impegno sottoscritto nel 2003 e che le impediva fino al 31 dicembre 2011 di entrare nel settore del digitale terrestre.

Fiutata l’aria, l’allora viceministro allo Sviluppo Economico Paolo Romani, intento a redigere la gara per le frequenze, inizia a far circolare una certa tesi: l’Italia può affidare frequenze tv ad un’impresa straniera solo se un’impresa italiana nel paese di provenienza di tale operatore può fare altrettanto. Un principio di reciprocità, insomma, che il viceministro fa derivare addirittura da una vetusta disposizione preliminare del Codice Civile.

A giugno, Romani chiede conto della normativa americana al Ministero degli Esteri. E questo scova ciò che evidentemente il viceministro andava cercando: il Communications Act del 1934, che vieta ad una società straniera di possedere una licenza radiotelevisiva negli Stati Uniti. Non aggiunge, la Farnesina, che il divieto USA è valido solo per le società straniere, non per le società stabilite negli USA ma detenute da stranieri: come sa giustappunto Mediaset, impegnata a lanciare negli USA la sua piattaforma in lingua italiana. Reciprocamente, allora, la News Corp di Murdoch può operare in Italia con la società di diritto italiano Sky Italia. Ma di quest’evidenza, nel carteggio interministeriale, non c’è traccia.

Nel mese di luglio del 2010, arriva l’attesa decisione della Commissione Europea, favorevole a Sky Italia: Bruxelles riconosce come dal 2003 ad oggi il settore televisivo sia radicalmente mutato, tanto da considerare esauriti i possibili rischi per la concorrenza derivanti presenza del gigante satellitare anche sulla piattaforma digitale.

Del bando, intanto, si perdono le tracce. Passano i mesi, il commissario europeo Joaquim Almunia sollecita più volte il governo italiano a procedere, ma Romani (nel frattempo promosso a ministro) fa orecchie da mercante. Anzi, rilancia la questione “reciprocità”: il 7 dicembre il Ministero dello Sviluppo economico presenta al Consiglio di Stato un quesito chiarificatorio, che possa “sgombrare ogni possibile equivoco – si legge in una nota ufficiale del 9 dicembre – su come debba essere inteso il principio della reciprocità tra Stati (...) con particolare riferimento, ovviamente, a quelli Extra Ue”.

Il 20 dicembre arriva, laconica, la risposta del Consiglio di Stato: il quesito del Ministero è formulato in termini troppo “generali e sintetici” ed è “privo di un’argomentata illustrazione dei punti problematici”. In soldoni, il giudice amministrativo dice all’esecutivo: se vuoi chiedermi un parere, fammi una domanda specifica su un punto problematico, essendo la questione della reciprocità un non-problema. Sapendo dove il Governo vuol andare a parare, il Consiglio di Stato chiama comunque in causa l’Agcom, cui chiede sul tema un’osservazione tecnica. E il giudizio dell’autorità indipendente è netto: ciò che conta, per valutare l’accesso di un soggetto extra-europeo al settore delle frequenze digitali, è lo stabilimento della società in Italia o nello spazio economico europeo, non la nazionalità dell’azionista di maggioranza. Insomma, per l’Agcom non ci sono problemi all’acquisto delle frequenze del digitale terrestre da parte di Sky. Ma Romani tesse e sfilata la tela: da un lato riconosce “in una visione europea” la compatibilità della partecipazione di Sky Italia alla gara, dall’altro continua a parlare di “alcuni particolari rispetto alla disciplina di gara che vanno precisati”. Riformula la richiesta di parere al Consiglio dei Stato e prende tempo. A chi gli chiede conto della posizione del governo – come ha fatto la scorsa settimana Benedetto Della Vedova con un’interrogazione parlamentare – risponde da Azzecagarbugli, evoca un po’ protezionisticamente la necessità di tutelare gli investimenti delle piccole tv locali dalla concorrenza straniera e rimanda alle calende greche la gara per le nuove frequenze (ora si parla di marzo, ma chissà...).

Raccontati i fatti, proviamo brevemente ad analizzarli. Accade spesso che un governo provi a limitare la concorrenza straniera subito dalle aziende nazionali. È una consueta “miopia” economica, che frena l’innovazione, danneggia gli interessi dei consumatori e tiene lontani dal paese capitali freschi. Ma nel caso di Sky e delle frequenze del digitale terrestre, si tratta di un approccio non solo miope, ma altamente “inopportuno”. Se Mediaset fosse solo un operatore

televisivo italiano, messo al riparo della concorrenza da parte di un governo partigiano, ci sarebbe da restare contrariati di fronte ad un atteggiamento così sciovinista. Purtroppo si tratta di un gioiello di famiglia del presidente del Consiglio: il protetto e il protettore si sovrappongono, c'è il fiato di Mediaset sul collo del governo, ogni giorno di ritardo nel bando di gara per le nuove frequenze digitali consente al Biscione di godere di una vera rendita di posizione.

iPhone 5 e iPad 2 con tecnologia LTE e NFC?

Fonte: **Tecnozoom** <http://news.tecnozoom.it/cellulari/iphone-5-e-ipad-2-con-tecnologia-lte-e-nfc-post-23211.html>

Secondo alcune indiscrezioni che arrivano direttamente dal presidente di China Mobile, la nuova generazione di iPhone che arriverà entro metà anno, verrà equipaggiata con tecnologia LTE, che permetterà tramite la rete mobile download fino a 100 mb/s ed upload fino a 50 mb/s. Invece secondo l'analista Bloomberg, sia iPhone 5 che iPad 2 potrebbero montare la tecnologia NFC per le micro transazioni.

Cominciano ad arrivare interessanti novità sia per quanto riguarda l'imminente iPad 2 che per quanto riguarda il nuovo mela fonino Apple, iPhone 5. Lo smartphone di Cupertino verrà equipaggiato (almeno secondo il presidente di China Mobile) con tecnologia LTE. Questa tecnologia sta a cavallo tra la futura 4G e la presente 3G, e permetterà velocità di download dati ed upload, fino a 10 volte superiori rispetto alla tecnologia attuale 3G/UMTS (non si sa però se solo iPhone 5 o anche iPad 2).

Per quanto riguarda invece il Tablet Apple, l'analista Bloomberg, ipotizza che questi verrà equipaggiato con un modulo NFC (near field communication) per permettere le micro transazioni attraverso il dispositivo (stessa cosa dovrebbe essere per l'iPhone 5). Questa tecnologia permette la comunicazione bidirezionale a corto raggio (circa 4 cm) tra l'Initiator (il dispositivo che monta il chip NFC) ed il Target (chi deve ricevere la chiamata per la transazione): in modo da trasformare per esempio lo smartphone o il tablet in specie di carta di credito per effettuare micro acquisti.

Arriva il mega schermo in 3D visibile senza occhiali

Fonte: **Marsala.it** <http://a.marsala.it/rubriche/innovazione-a-tecnologia/27943-arriva-il-mega-schermo-in-3d-visibile-senza-occhiali.html>

Il nuovo prodigio tecnologico è stato realizzato dai ricercatori dell'Istituto nazionale per le tecnologie di informazione e comunicazione (Nict) di Kyoto, nel Giappone centrale, secondo cui il prototipo è attualmente lo schermo 3D a occhio nudo più grande al mondo.

Il pannello, alto 2,5 metri e largo 4,5, è alimentato da 64 proiettori posteriori, che danno vita a immagini in alta risoluzione da 1.920 per 1.080 punti. Le misure eccezionali consentono di creare un effetto tridimensionale senza precedenti, facendo percepire allo spettatore immagini che si proiettano "fisicamente" per circa un metro dallo schermo. Per realizzare il pannello gigante, mantenendo intatta la resa 3D che tende a peggiorare con l'incremento dei pollici, il team ha messo a punto un nuovo processo per ottimizzare ciascun proiettore singolarmente, regolando la luminosità e controllando la rifrazione della luce. I responsabili del progetto intendono utilizzare la nuova tecnologia per prodotti commerciali, come tabelloni pubblicitari di grandi dimensioni e schermi destinati agli show room.

Lavoro: Angeletti, Confronto Con Governo Per Proroga Ricorsi Precari

Fonte: **ASCA** <http://it.finance.yahoo.com/notizie/Lavoro-Angeletti-Confronto-asca-1980442231.html?x=0&.v=1>

Roma, 27 gen - "C'è un confronto in corso con il governo" per la proroga alla norma contenuta nel collegato lavoro sul termine, scaduto lo scorso 23 gennaio, per la possibilità di presentare ricorso contro l'azienda da parte dei precari. Lo ha spiegato il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, a margine di un convegno alla Luiss. "Noi - ha sottolineato - premiamo per una

proroga che deve essere di almeno 6 mesi". Angeletti ha riferito che in questo confronto sono coinvolte anche Cisl e Cgil.

Sindacati RAI sul piede di guerra per i ritardi sui nuovi palinsesti

Fonte: **Monitor** <http://www.monitor-radiotv.com/phoenix/html/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=1303&mode=thread&order=0&thold=0>

In RAI, spesso definita la piu' grande azienda culturale italiana, si respira aria di incertezza da tempo, ecco perchè quando si apprende che la pianificazione del palinsesto di RAI UNO e con tutta probabilità anche quella delle altre reti è bloccata fino al mese di marzo, i sindacati cercano risposte e rassicurazioni dalla direzione aziendale.

Libersind Conf.Sal, uno dei sindacati dei lavoratori RAI, in una nota denuncia preoccupato: Questa indeterminatezza si traduce concretamente in una difficoltà, o peggio nell'impossibilità delle varie produzioni, di pianificare con i dovuti anticipi la prenotazione per l'utilizzo degli studi, delle lavorazioni, delle trasferte per servizi esterni e di tutto quanto concorra alla realizzazione di programmi realizzati internamente e che dovranno poi andare in onda nella seconda metà dell'anno.

Quali che siano le motivazioni del blocco dei palinsesti di rete, si ha l'impressione, se non la certezza, che si navighi a vista, in attesa di qualche accadimento, proprio nel momento in cui la RAI è chiamata allo sforzo editoriale di avviare e consolidare la presenza di 13 canali sulla piattaforma digitale terrestre. continua il comunicato.

Se davvero i contenuti del piano editoriale non sono solo argomenti di facciata, allora a sostegno del piano stesso c'è la necessità di procedere attraverso azioni concrete, come il rilancio della capacità ideativa e produttiva interna necessario per generare risparmi sul fronte degli appalti e delle collaborazioni.

Analogamente serve il completamento della digitalizzazione in Italia entro il 2011 attraverso la collaudata operatività di RAIWAY che può e deve proporsi, restando totalmente di proprietà di RAI, come operatore di rete, affidabile e professionale anche nei confronti delle eventuali necessità di terzi quali ad esempio SKY, la quale, partecipando alla gara per l'acquisizione delle frequenze del digitale terrestre, potrebbe dover essere a breve diffusa sul territorio nazionale.

Nessuna multa a troupe di Rai 2 che segue caso Yara

Fonte: **ANSA**

http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/lombardia/2011/01/26/visualizza_new.html_1616197779.html

BERGAMO, 26 NOV - Non una multa - come scritto oggi da alcuni quotidiani - ma una richiesta di documenti per una troupe di Rai Due fermata ieri dai vigili urbani di Brembate.

A giornalista e operatori del programma 'Pomeriggio sul 2', fermati nei pressi del palazzetto dello sport, dove avevano appena effettuato delle riprese, gli agenti hanno riferito dell'ordinanza emessa il 19 gennaio scorso dal sindaco Diego Locatelli, che prevede multe di 500 euro a chi viene sorpreso in flagrante a filmare all'interno delle strutture pubbliche senza un'autorizzazione